

Splende la stella di Roberto Baggio nella notte più buia della Germani



Acclamato Roberto Baggio saluta il pubblico del PalaLeonessa prima della sfida con Milano: un ospite graditissimo ONLY CREW/BORTOLOTTI

• Il Divin Codino seduto a bordo campo per tifare la Leonessa. Cori, striscioni, lacrime di gioia: «Brescia è sempre nel cuore»

VINCENZO CORBETTA

BRESCIA Da quando non gioca più, non è più domenica. E anche se ha smesso 20 anni fa e ha fatto del basso profilo la sua cifra, perfino la tensione per una semifinale Scudetto svanisce.

Questo è Roberto Baggio, questi sono il suo potere, la sua magia, che passano perfino attraverso la nota rivalità tra calciofilo e basketter. E non si cancellano nemmeno dopo quattro lustri, non svaniranno mai in saecula saeculorum.

Un tuffo al cuore

Baggio si materializza al pubblico del PalaLeonessa poco prima della palla a due. Proprio lui! L'asso del Brescia più bello di sempre, 95 partite e 45 gol in quattro anni, un magnifico canto del cigno. La notizia si diffonde nel tardo pomeriggio ma non pochi dei 5000 del PalaLeonessa ne ignorano la presenza. Ospite di uno sponsor (Tech-



L'Omaggio Andrea Caracciolo, capitano Della Valle e Roberto Baggio ONLY CREW

ne), il Pallone d'Oro 1993 si palesa alle 20.40, cinque minuti prima del via. Ed è subito ovazione, delirio, pianti di gioia, commozione. La curva della Germani intona il coro «sei sempre tu che ci porti in vantaggio / segna per noi Robby Baggio». Applaudono tutti, anche due grandi ex della Germani, Chris Burns e Luca Vitali. Vestito tutto di nero, in forma, Baggio è scortato dal manager Vittorio Petrone e da Edoardo Piovani, team manager del Brescia Calcio, suo amico dai tempi belli del Brescia, quando non ci si rendeva conto del presi-

Durante l'intervallo il regalo: una maglia con dedica «Sono commosso da questo pubblico»

dente che c'era, di cosa era Brescia, la famosa mediocrità tanto rimpia. «Mamma mia, mamma mia. Grazie Brescia». Baggio è commosso, gli occhi sono lucidi, l'affetto del bresciano nei suoi confronti non verrà mai corosso dal tempo.

L'attesa di Baggio è perfino più elettrica. Poco prima del suo ingresso sul parquet, passa Matteo Bonetti, che mostra orgoglioso la foto con l'ex numero 10 del Brescia di Gino Corioni: «L'ho trovato in forma, emozionantissimo», le parole di Bonetti. E a Mauro Ferrari, l'azionista di

maggioranza, viene chiesto: «Visto che manca Christon e la Germani è senza playmaker, perché non far fare 10 minuti a Baggio?». «Perché no? Sarebbe fantastico». L'ovazione è continua, poi un addetto ricorda a tutti che ci sarebbe una partita di basket da giocare. Una semifinale play-off. Anche se non è la notte che la Germani sperava di vivere. Ma Baggio è Baggio. Finisce la prima metà della gara, lascia il suo posto sul divanetto centrale ed entra nell'hospitality. Poi riappare ed eccolo al centro del parquet. A lui e ad Andrea Caracciolo, suo compagno di squadra nel 2003-2004, viene regalata una maglia personalizzata. Quella dell'Airone, capocannoniere biancazzurro di tutti i tempi con 179 reti, ha il numero 9; quella di Baggio la 10, naturalmente, che il Brescia Calcio ha ritirato.

Amedeo Della Valle, capitano della Germani e appassionato di calcio (tifa Inter, l'ultima squadra di Baggio prima del Brescia), non resiste alla tentazione di una foto tra i due. Prima di risiedersi per vedere la ripresa, Baggio concede una battuta velocissima: «Che commozione questo pubblico. Grazie Brescia, sei sempre nel mio cuore». Torna l'addetto di prima: bisognerebbe ricominciare a giocare. Ma con Baggio lì davanti...

IL FILM DELLA SERATA

Un amore eterno e senza confini

Calcio? Basket? Chi se ne frega: di fronte a Roberto Baggio c'è un solo popolo, un solo cuore. Quello biancazzurro, che batte a tutta per l'idolo di sempre, il campione di tutti, il Divin Codino.



Gli occhi lucidi Si commuove Baggio di fronte all'affetto del pubblico bresciano.



Il grazie della curva Applausi dagli spalti per il campione di tutti, per il Divin Codino



Affetto ricambiato Saluta la sua gente, si gode l'abbraccio del PalaLeonessa



Selfie e autografi Inevitabile l'assalto dei tifosi, e c'è chi si fa autografare le scarpe



In prima fila Poi la partita, vince Milano, Baggio osserva: è la sua notte speciale